



VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 28 GENNAIO 2026

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 28 GENNAIO 2026

Ore 21.09

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Calogero Fabrizio Mancarella.

Assiste il Segretario generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente

Consiglieri, Consigliere, buonasera. Buonasera, signor Sindaco. Buonasera, membri della Giunta. Buonasera al pubblico che ci segue da casa e al pubblico che ci segue qua in aula.

Do comunicazione della Consigliera Bale, che sarà assente giustificata e anche l'Assessore Vergani, mentre i Consiglieri Bindi, Colombo e Paggiaro sono un attimo in ritardo, ma dovrebbero arrivare.

Do una prima comunicazione, perché ne abbiamo già parlato alla Capigruppo, sulle fasi del bilancio, come ci muoveremo quest'anno sul percorso dell'approvazione del bilancio. Avremo un primo momento, che è il 3 febbraio, che riguarda la Giunta, ovvero l'approvazione in Giunta dello schema di bilancio, che è propedeutico proprio all'approvazione. Ricordo che il termine ultimo per l'approvazione del bilancio è il 28 febbraio, anche se è sempre concesso ai Comuni che vale la regola che bisogna almeno iniziare l'iter, quindi con l'approvazione da parte della Giunta del bilancio iniziare questo iter prima del 28 di febbraio.

Dopo di che, il 25 febbraio verrà presentato il bilancio come gli scorsi anni, ma senza discussione, quindi solo la presentazione. Infine, l'11 marzo, quindi questa è la data che un po' esce dal nostro consueto schema dell'ultimo mercoledì del mese ma, come sapete, l'approvazione del bilancio dà modo anche agli uffici di lavorare sulle azioni amministrative comunali. Quindi l'11 marzo ci sarà l'approvazione del bilancio e, come ogni anno valutiamo, anche sulla base degli emendamenti che verranno presentati, se fare una sola serata o più di una serata. Questa era una comunicazione che ci tenevo a darvi già da adesso, anche perché, come sapete, gli emendamenti possono essere presentati praticamente dal giorno in cui viene depositato l'atto del bilancio approvato dalla Giunta. Quindi immagino il giorno dopo del 3 di febbraio. Quindi avrete un tempo congruo di oltre quaranta giorni per studiare questo documento importante e poi apportare eventualmente degli emendamenti.

Detto questo, iniziamo con una commemorazione doverosa. È venuto a mancare il Presidente onorario dell'Anpi cittadina, dico giusto due parole, ma perché sono stato legato in questi anni a questa persona e ci tenevo a dire che ha dedicato tutta la sua vita a ricordare la memoria dei fratelli uccisi durante il fascismo. Quando dico dedicare la vita, la vita proprio pienamente, considerando che è stato e spero sarà ancora per l'Anpi di Rho un punto di riferimento notevole.

Lascio però la parola al signor Sindaco per la commemorazione. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Come ha già detto il Presidente del Consiglio comunale, all'inizio di questa seduta mi sembra doveroso ricordare la figura di Bruno Bevilacqua, nostro cittadino che ha avuto l'onorificenza civica il 2 giugno 2022, persona che ha, nel corso della sua vita, improntato tutte le sue azioni, il suo pensiero proprio in ricordo del fatto dell'uccisione dei fratelli, Luigi e Giovanni, avvenuta a Villamarzana il 15 ottobre 1944.

Noi abbiamo appena celebrato la Giornata della memoria ieri, il 27 gennaio, che ricorda la liberazione dal campo di Auschwitz, appena tre mesi prima di quell'evento accadeva che a Villamarzana quarantadue persone, di cui ventisette minorenni venivano di fatto rastrellati nelle case, nei campi di quelle zone e uccisi obbligando la popolazione del luogo ad assistere. Tra queste quarantadue persone c'erano Luigi e Giovanni, fratelli di - scusatemi l'emozione - di Bruno Bevilacqua, al quale avevano anche, nel frattempo, portato via mamma e papà. Per cui lui, con i quattro fratelli e sorelle, portavano avanti in quei giorni la cascina che avevano, il lavoro nei campi e - come Bruno stesso ricordava - in quei momenti si è fatto carico di tutti gli aspetti, e questo avvenimento forte, a opera dei fascisti del tempo, ha segnato la sua vita e ha improntato tutta la sua vita all'insegna dei valori che sono usciti dalla Resistenza: la libertà, la democrazia e l'antifascismo. Una vita coerente, una vita di impegno politico, di impegno nell'Anpi, di cui adesso era Presidente onorario.

Nella commemorazione civile che abbiamo proprio svolto ieri, tra l'altro la coincidenza ha voluto che proprio si tenesse ieri; è mancato venerdì mattina di fatto improvvisamente, la notizia... io stesso, quando sono stato raggiunto dalla notizia da parte dei familiari, ho dovuto leggerla due o tre volte per effettivamente capire che questo era vero. Come ha ricordato Mario Anzani nel suo ricordo di ieri mattina, ha riletto le parole che proprio Bruno disse dopo la consegna dell'onorificenza. Bruno si presentò a ritirare l'onorificenza civica con una bandiera della pace al collo, che è stato uno dei suoi temi importanti, proprio figli di quel periodo, del suo vissuto familiare, non dei libri di storia che noi leggiamo, delle storie che noi oggi veniamo ad apprendere, e Bruno disse proprio così: "Dedico l'onorificenza civica che ho ricevuto al sacrificio di Luigi e Giovanni. Avevo 8 anni, ma ricordo bene tedeschi e camicie

nere che in casa buttavano tutto sottosopra e non trovarono nulla. Portarono via anche mamma e papà. Li andarono a prendere nei campi. Toccò a noi piccoli occuparci della fattoria con un'angoscia che mai dimenticherò". Aggiunse che conservava come una reliquia il biglietto che, grazie ad alcuni frati, i fratelli riuscirono a far avere alla famiglia, bagnato dalle lacrime della mamma. Sul biglietto c'era scritto un messaggio proprio dedicato ai suoi familiari.

Bruno è stato un cittadino importante anche di Villamarzana. Il Sindaco di Villamarzana mi ha contattato nel weekend, dopo venerdì, nello scrivermi un bellissimo messaggio mi ha colpito proprio questo fatto, che disse mi ha detto che Bruno era un suo concittadino, lo sentiva suo. A Villamarzana, sul muro dove sono stati fucilati le quarantadue donne e uomini, è stato creato, proprio dietro questo muro che viene conservato, un museo, museo che Bruno ha contribuito a costruire anche donando dei suoi pezzettini di storia e Bruno ci teneva tanto.

Proprio l'ultima volta che siamo andati a visitarlo, insieme anche a una classe del liceo Rebora con tanti studenti, due pullman eravamo, mi ricordo ancora l'orgoglio. Nei giorni prima in cui ci avevo parlato, per anche avere da lui un po' la storia di Villamarzana, che non conoscevo, a parte l'avvenimento in sé che vi ho appena raccontato, vedevo proprio l'emozione che si percepiva e l'attesa di quel viaggio.

Devo dire che quello, insieme a tanti altri episodi, credo che dobbiamo proprio, come città, dire grazie a Bruno Bevilacqua per tutto quello che ha fatto e, soprattutto, per averci insegnato che col suo stile gentile, calmo, tranquillo, col sorriso, ma altrettanto determinato e convinto dei suoi pensieri, occorre sempre guardare alla storia come quegli occhiali che ci vengono donati e che ci fanno leggere con spirito critico gli avvenimenti del presente e le traiettorie del futuro, sapendo che quei valori della Resistenza, la libertà, la democrazia e l'antifascismo, non sono solo un ricordo, non sono solo una memoria, ma sono un atto da compiere qua tutti i giorni nel mondo, soprattutto in questo contesto che viviamo, ahimè.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Ora abbiamo un'altra commemorazione da parte della Consigliera Varasi, anch'esso un fatto che ha coinvolto tutta l'Italia. Ma lo spiegherà meglio. Prego, Consigliera.

Consigliera Varasi

Vorrei semplicemente proporvi di fare un minuto di silenzio per la tragedia, la misteriosa tragedia di Crans Montana, perché questi fatti possono lasciare un segno significativo nelle coscienze di tutti.

Presidente

Uniamo questo minuto di silenzio anche a Bruno Bevilacqua.

MINUTO DI SILENZIO

Presidente

Grazie. Iniziamo l'ora delle interrogazioni e mozioni. Sono le 21.22. C'è una comunicazione? Prego, Consigliere Recalcati.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Come già anticipavamo in Capigruppo, a seguito degli accordi che abbiamo avuto tra tutte le forze politiche, vorremmo proporre di inserire, come primo punto all'ordine del giorno, la mozione intitolata "Sostegno incondizionato alla resistenza del popolo iraniano e condanna dei crimini contro l'umanità del regime teocratico della Repubblica islamica". È un tema che tutti i vari gruppi, e non solo i primi firmatari del testo, sentono che sia più opportuno affrontare questa sera, visto che i fatti che affrontiamo in questo testo sono avvenuti in questo mese. Quindi chiedo se è possibile anticipare questo punto all'inizio.

Presidente

Chiedo a un esponente della maggioranza se è d'accordo. Prego, consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Una richiesta già accolta in Capigruppo la settimana scorsa, mozione che è stata anche dibattuta in parte in Consiglio regionale dai nostri rispettivi partiti proprio nei giorni scorsi.

Vista l'attualità del tema, si è convenuto di anticiparla all'ordine del giorno. Per cui, conformemente a quanto concordato giovedì scorso, accogliamo la richiesta.

Presidente

Abbiamo quindi la mozione presentata dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia.

PUNTO N. 8

MOZIONE (PROT. N. 4000 DEL 20/01/2026) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI FRATELLI D'ITALIA PER IL SOSTEGNO INCONDIZIONATO ALLA RESISTENZA DEL POPOLO IRANIANO E CONDANNA DEI CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ DEL REGIME TEOCRATICO DELLA REPUBBLICA ISLAMICA.

Presidente

Interviene il Consigliere Recalcati. Prego, Consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Grazie a tutti i gruppi che hanno accolto la richiesta di mettere al primo punto questa mozione. Un ringraziamento anche a tutti i vari consiglieri che hanno contribuito in questi giorni a trovare un testo che potesse essere presentato immediatamente e quindi condiviso da tutte le parti. Quindi sono delle occasioni a cui apparentemente può sembrare che il comune di Rho sia lontano, ma è un atto importante, perché noi con questo atto vogliamo prima di tutto cercare di sensibilizzare la nostra cittadinanza nei confronti di quello che sta accadendo in Iran, dato anche che il regime ha proibito il diffondersi delle informazioni, come invece avveniva nei primi giorni di quest'anno, nei primi giorni del 2026, e lo ha fatto togliendo la rete internet, quindi la possibilità per tutti i manifestanti di poter condividere quello che stava accadendo con tutto il mondo.

Nel contempo io, quando ho scritto la prima bozza di questa mozione, protocollata la settimana scorsa, avevo scritto che i morti si attestavano attorno ai duemila. Nel testo finale, purtroppo, abbiamo dovuto cambiare questi numeri e constatare che ormai si parla all'incirca di 30 mila morti per delle proteste. 30 mila morti è un dato, quasi come se fosse una vera e propria guerra. Quindi l'urgenza di portare in Aula questo atto è, prima di tutto, volta a sensibilizzare chiaramente la cittadinanza a mantenere alta l'attenzione su questo tema.

Poi anche questo testo, noi tra i vari impegni che chiederemo all'Amministrazione c'è anche un impegno volto a fare in modo che il testo, che questa sera verrà votato, venga inviato all'Ambasciata in Italia dello Stato iraniano, di quello Stato che oggi rappresenta il potere in Iran. Quindi un piccolo gesto da parte del nostro Comune. Non siamo sicuramente l'unico ente che in questo periodo voterà atti di questo tipo, anche enti - come citava prima anche il collega Bellofiore - anche in Regione Lombardia già è stato votato un testo di questo tipo, anche in Parlamento è stato già votato un atto di questo tipo, quindi il sostegno da parte di tutta l'Italia c'è nei confronti del popolo iraniano e nei confronti di tutto quello che ha subito in questi cinquant'anni di dittatura islamica, spacciata per repubblica.

Do lettura del testo che abbiamo concordato in modo definitivo. Preso atto che nel settembre del 2022 la brutale uccisione della giovane curda ventiduenne Mahsa Amini, avvenuta mentre si trovava sotto custodia della polizia morale iraniana per non aver indossato correttamente il velo, ha innescato una storica ondata di indignazione e protesta popolare che ha dato vita al movimento "Jin Jiyan Azadi", cioè in italiano "Donna, vita, libertà"; tale movimento ha segnato uno spartiacque nella storia recente dell'Iran, trasformando le rivendicazioni per i diritti delle donne in una più ampia richiesta di libertà politica, di democrazia e fine del regime teocratico islamico degli ayatollah, coinvolgendo trasversalmente diverse generazioni, classi sociali ed etnie in tutto il Paese; lo scenario in Iran, da danni luogo di proteste contro il regime sempre

represe con la violenza, ha subito una drammatica recrudescenza, a partire dalla fine del dicembre 2025, con una nuova ondata di manifestazioni scatenate da una crisi economica devastante, caratterizzata da un'inflazione fuori controllo e dalla svalutazione record del riyal, la valuta iraniana, che ha ridotto in povertà ampie fasce della popolazione, dai ceti mercantili alle famiglie operaie.

Premesso inoltre che l'Iran non è solo uno stato moderno, ma l'erede della millenaria civiltà persiana che ha donato all'umanità secoli di storia, di arte e di cultura. Sul piano del diritto e della storia costituzionale il cilindro dell'imperatore persiano Ciro viene considerato storicamente come una sorta di precursore della Carta dei diritti dell'uomo, simbolo di quanto sia inaccettabile che una nazione con un patrimonio culturale di questo tipo sia oggi ostaggio di uno tra i regimi più brutali al mondo, che nega anche i diritti più elementari. La rivoluzione del 1979 ha portato al potere una leadership religiosa che ha instaurato una dittatura di stampo teocratico. La Costituzione della Repubblica islamica ha introdotto principi discriminatori, in particolare nei confronti delle donne, delle minoranze religiose, delle persone omosessuali, giustificando e attuando così anche le misure persecutorie. Inoltre, in Iran il pluralismo politico è stato di fatto cancellato. All'instaurarsi del regime degli ayatollah, la Repubblica islamica ha rappresentato un fattore di rischio globale, in particolare a causa delle comprovate attività di sostegno al terrorismo, generando così gravi fonti di instabilità geopolitica internazionale. Dal 27 dicembre 2025 in Iran è cominciata una nuova ondata di proteste partite dai commercianti del Gran Bazar di Teheran e poi diffusasi in tutte le principali città del Paese, per contestare non solo la sistematica privazione delle libertà fondamentali e dei diritti umani inviolabili, ma anche il deterioramento delle condizioni economiche della popolazione e il costo della vita divenuto ormai insopportabile. La nuova fase di proteste si è trasformata rapidamente in un movimento nazionale, cresciuto progressivamente, sia per ampiezza geografica sia per intensità, arrivando a coinvolgere trasversalmente uomini e donne di varie classi sociali e di ogni età in tutto il Paese. Per indebolire il sostegno mondiale ai manifestanti e lo sdegno nei confronti della repubblica islamica nascondendo il più possibile la gravità della repressione, il regime ha poi avviato negli scorsi giorni un blackout digitale che ha disattivato la rete internet e le comunicazioni nel Paese. La Repubblica islamica ha, fin dalla sua nascita, introdotto principi discriminatori, in particolare nei confronti delle donne, delle minoranze religiose e delle persone omosessuali, giustificando e attuando misure persecutorie secondo la legge della sharia.

Considerato che l'intera comunità internazionale debba tenere alta e massima l'attenzione su cosa sta avvenendo a Teheran e in tutte le città iraniane. I popoli liberi devono mostrare vicinanza e sostegno a chi da anni combatte contro la repressione per avere la libertà. Nonostante la repressione che si stima abbia causato più di 30 mila morti, gli arresti e il blocco della rete internet, il popolo iraniano continua a scendere in piazza con coraggio, chiedendo la fine di un

sistema che risponde a legittime aspirazioni civili con esecuzioni capitali, torture e tensioni di massa.

Su questo, ricordo che l'Iran è il Paese con più condanne a morte, che più che essere condanne a morte definisco degli omicidi, degli assassini, in tutto il mondo. Continuo con il testo.

Considerato che debba essere netto e chiaro l'impegno di tutte le istituzioni italiane in sostegno delle legittime aspirazioni di democrazia e di libertà del popolo iraniano.

Evidenziato che l'Italia e l'Unione europea, per la loro storia e vocazione, sono chiamate a condannare sempre le violenze perpetrate contro la popolazione civile in ogni contesto, e non solo in quello iraniano, ponendo la difesa della democrazia, della libertà, dell'autodeterminazione dei popoli, della dignità della persona e dei diritti dell'uomo, della donna, dei bambini al centro della propria azione politica.

Evidenziato che il Governo italiano, di fronte riesplodere delle violenze, ha mantenuto la linea della fermezza diplomatica condannando, senza esitazioni, la repressione e attivando tutti i canali diplomatici, europei e internazionali, per esigere la fine delle ostilità contro i civili.

Il Consiglio comunale di Rho esprime la ferma e inequivocabile condanna per le azioni di repressione, le violenze, le uccisioni e il ricorso alla pena di morte da parte del regime islamico teocratico degli ayatollah nei confronti del popolo iraniano e dei manifestanti.

Il Consiglio comunale di Rho esprime la piena solidarietà e il sostegno politico e sociale ai cittadini iraniani che stanno protestando pacificamente per la libertà, la democrazia e il rispetto dei diritti umani fondamentali.

Il Consiglio comunale di Rho esprime cordoglio per le vittime della repressione e vicinanza alle loro famiglie, e impegna il Sindaco e la Giunta a condannare formalmente il regime della Repubblica islamica dell'Iran come sistema autoritario, incompatibile con i valori della libertà, della democrazia e della dignità umana, sostenuti dalla Costituzione italiana e anche dallo Statuto del nostro Comune; impegna il Sindaco e la Giunta ad esprimere, attraverso i canali ufficiali, social e promozionali dell'ente, ad esempio l'uso degli schermi presenti in città, il sostegno ai manifestanti che combattono nelle piazze persiane, anche usando la scritta "Free Iran"; impegna il Sindaco e la Giunta ad organizzare un convegno patrocinato dall'ente comunale, in collaborazione con il Consiglio comunale, per diffondere la storia della resistenza iraniana ed educare le nuove generazioni al valore della libertà; impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere il servizio SAI, Servizio Accoglienza e Integrazione, dedicato proprio all'accoglienza di chi fugge dai regimi e richiede protezione internazionale; impegna il Sindaco e la Giunta a trasmettere il presente atto al Governo italiano, alle istituzioni europee, agli organismi internazionali competenti e all'Ambasciata della Repubblica islamica dell'Iran in Italia, affinché sia chiara e ufficiale la posizione della Giunta e del Consiglio comunale di Rho, che esprime la ferma condanna dell'uso

della violenza come strumento di repressione del dissenso politico e per il blocco delle comunicazioni internet, atto che oltretutto ha violato il diritto fondamentale all'informazione; impegna il Sindaco e la Giunta a farsi portavoce presso gli enti preposti affinché l'Italia continui a guidare il fronte europeo nella richiesta di un'immediata liberazione dei prigionieri politici arbitrariamente detenuti.

Questo è l'ordine del giorno che abbiamo concordato e quindi che questa sera diventa, in pratica, sostitutivo del precedente testo, già protocollato.

Vado in chiusura con una considerazione personale, che mi ha spinto a scrivere all'inizio il testo di questa mozione. Anni fa rimasi colpito da un libro, che ho portato qua questa sera, che è "Intervista con il potere", di Oriana Fallaci, dove in un'intervista, proprio un anno dopo la presa del potere di Khomeini, quindi la nascita della Repubblica islamica, lei si reca a Teheran per un'intervista dove, con un atto di coraggio, si strappa il velo che Khomeini le aveva imposto per poter accedere in sua presenza. Questo è un atto di coraggio che oggi per le strade tantissime donne e tantissimi giovani portano avanti, e un'Italiana tanti anni fa l'ha fatto anche a livello mediatico, anche con tutte le varie conseguenze che ne sono conseguite. Ma il coraggio del popolo iraniano è qualcosa che noi, che siamo i Paesi liberi del mondo, vogliamo appoggiare e portare avanti. Viva la Persia libera.

Presidente

Grazie, Consigliere Recalcati. Vediamo se ci sono altri interventi. Il Consigliere Rizzo vuole intervenire. Prego, Consigliere.

Consigliere Rizzo

Grazie, Presidente. Molto brevemente. Credo che tutti noi conosciamo, siamo a conoscenza di quanto accade, è accaduto e accade in Iran, e oggi qui parliamo di diritti umani fondamentali che non conoscono confini. Siamo qui seduti in quest'Aula e godiamo di quella libertà di parola e di espressione che in questo momento migliaia di Iraniani stanno pagando con la vita, la tortura o il carcere e allora dobbiamo dire le cose come stanno, con il loro nome. Purtroppo questo regime teocratico islamico sta perpetrando veri e propri crimini contro l'umanità, esecuzioni sommarie, l'uso della pena di morte come strumento di politica, repressione sistematica, violenza inaudita contro le donne, i giovani e le minoranze soprattutto omosessuali. Negazione della dignità. Un sistema che risponde al desiderio di democrazia con il piombo e la corda del boia.

La resistenza del popolo iraniano, guidata dal coraggio straordinario delle donne, è un faro di speranza per tutto il mondo libero. Sostenere questa resistenza significa schierarsi dalla parte giusta della storia. Significa riconoscere che il popolo iraniano non è il suo regime, ma la vittima principale di un sistema oppressivo che destabilizza, purtroppo, l'intera area mediorientale.

Allora perché un Comune come il nostro, tanto distante dall'Iran, deve occuparsi di questo? Perché la democrazia si difende ovunque essa è minacciata, ed è minacciata da tantissime parti; e noi non siamo indifferenti a questo. Le istituzioni locali sono la cellula base della democrazia e per questa ragione pieno sostegno a questa mozione.

Presidente

Grazie, Consigliere Rizzo. La Consiglieria La Palomenta ha chiesto la parola. Prego, Consiglieria.

Consiglieria La Palomenta

Grazie, Presidente. Buonasera di nuovo a tutti qui presenti, Giunta, Assessori, Consiglieri comunali, il pubblico presente in sala, che stasera è numeroso, e il pubblico che ci segue da casa.

Consigliere Rizzo, è proprio giusto, è proprio giusto condannare con fermezza quanto sta accadendo in Iran, e soprattutto per noi stasera è motivo di onore poterlo fare tutti insieme in sede di Consiglio comunale.

Approvare una mozione di condanna delle gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani in Iran e di sostegno alle legittime aspirazioni di libertà del popolo iraniano è per noi un atto dovuto e profondamente significativo, che sosteniamo con convinzione. Manifestare solidarietà al popolo iraniano senza divisioni rappresenta un segnale forte. È molto chiaro da parte di questo Consiglio comunale e noi ne siamo veramente orgogliosi. È fondamentale sostenere le popolazioni che scelgono di esprimere il proprio dissenso e di opporsi a ogni forma di totalitarismo, che neghi libertà e diritti fondamentali. È ciò che stanno facendo in queste settimane cittadine e cittadini iraniani, scendendo in piazza in modo pacifico, pur consapevoli dei rischi gravissimi per la propria vita. Abbiamo parlato di 30 mila vittime. Le notizie che giungono parlano di una repressione durissima, con migliaia di vittime, feriti, arresti. Una vera e propria carneficina.

La mozione, condivisa da tutte le forze politiche, afferma innanzitutto da che parte stiamo, e noi stiamo dalla parte di chi lotta per il rispetto dei diritti umani, della libertà e della democrazia. È un dovere essere vicino a tutte le popolazioni oppresse. Lo abbiamo già fatto in quest'Aula noi per l'Ucraina, per la Palestina e oggi lo facciamo per l'Iran, senza dimenticare che nel mondo esistono - come dice sempre il nostro signor Sindaco - ancora decine di Paesi segnati da guerre, violenze e persecuzioni. Ne abbiamo annoverate cinquantanove l'altra sera.

Di fronte a repressioni e violenze esercitati contro uomini, donne, ragazze e ragazzi che protestano, dopo anni di progressiva erosione dei diritti e delle libertà fondamentali, l'unica risposta possibile è questa condanna, ferma, netta e senza ambiguità.

Manifestiamo quindi il nostro sostegno al popolo iraniano, condannando con decisione violenze, torture, censura e uccisioni,

pena di morte e negazione dei diritti fondamentali. Allo stesso tempo, però, ribadiamo che tale sostegno deve avvenire attraverso strumenti legittimi e leciti nel quadro del Diritto internazionale delle Nazioni Unite, senza avallare interventi militari e azioni estreme.

Come forze civiche ribadiamo che il cambiamento deve nascere dall'autodeterminazione del popolo iraniano. La storia recente ci dimostra come interventi armati esterni, abbiamo visto in Afghanistan, Iraq, Siria e Libia, abbiano spesso lasciato le società più fragili, instabili e lacerate di quanto non lo fossero prima. La libertà noi sappiamo che non può essere imposta con le armi.

È giusto che oggi il mondo libero e democratico si mobiliti ed esprima solidarietà a questo movimento di libertà, mettendo al centro i diritti della persona. Siamo convinti che, per dirimere i conflitti, non servono rapporti di forza, ma l'affermazione del Diritto internazionale, insieme a un'Italia e a un'Europa più unita e coraggiosa.

In questa occasione desideriamo sottolineare con forza la centralità della questione dei diritti delle donne, che nei regimi non democratici sono spesso le prime vittime della repressione. Le violenze, le torture e le uccisioni ci dimostrano l'ostilità del regime verso la libertà delle donne, colpite proprio in quanto tali.

Fondamentale è anche il ruolo dei giovani che continuano a manifestare pacificamente, pur sapendo che potrebbero non fare più ritorno a casa. Molte vittime, infatti, sono ragazze e ragazzi che hanno scelto di non imbracciare le armi, ma di difendere la propria dignità con la forza della protesta civile, scendendo nelle piazze.

L'Italia e l'Europa devono molto a donne e uomini che in Iran stanno lottando per un'idea universale di libertà, di giustizia sociale, di diritto alla vita. La storia ci insegna che la libertà non si esporta e non si impone: nasce dal coraggio dei popoli. Per questo, sosteniamo un'azione diplomatica multilaterale e ci schieriamo dalla parte di chi resiste.

È compito delle istituzioni sostenere le lotte dei popoli senza strumentalizzarle, mantenere alta l'attenzione attraverso informazione e sensibilizzazione. È essenziale questo, anche a livello locale e nelle scuole del nostro territorio. Una presa di posizione come quella di questa sera contribuisce a costruire una coscienza collettiva e a riaffermare valori universali di dignità umana, pluralismo e diritti.

Come lista civica sosterremo ogni iniziativa proposta dall'Amministrazione comunale e dalle associazioni del territorio, come Anpi Rho, Aned Milano, Arci Che Donne di Rho, che da sempre lavorano su questi temi, sui temi dei diritti.

La storia dell'Iran è segnata da decenni di oppressione e negazione dei diritti umani. In questi giorni tale repressione ha assunto tratti di brutalità estrema: persone uccise per strada, famiglie private persino del diritto di seppellire i propri cari. E su questo non parlano solo le immagini, ma anche le testimonianze dirette.

Purtroppo ho avuto modo di ascoltare il racconto di un'amica ormai, cittadina iraniana, arrivata in Italia nel 2022, che vive con angoscia quanto accade nel suo Paese, perché purtroppo ha ancora i familiari lì. Racconti che parlano di violenze indicibili, di un mercimonio persino sui corpi delle vittime. Tutto questo è semplicemente inaccettabile nel 2026.

Come Lista civica continueremo a sostenere la lotta per i diritti umani, la democrazia, l'uguaglianza di genere e la libertà di coscienza del popolo iraniano, nel rispetto - come ho detto - della sua autodeterminazione, senza strumentalizzazioni geopolitiche. Il Diritto internazionale deve restare il nostro riferimento.

Concludendo, pur nella diversità delle nostre posizioni politiche, anche in quest'Aula, la difesa dei diritti umani, della libertà e della democrazia deve rimanere per tutti noi un valore condiviso. I principi democratici devono guidare anche la nostra azione locale e nazionale, coerentemente con gli impegni che ci stiamo assumendo stasera. Jin Jiyan Azadi!

Presidente

Grazie, Consiglieria La Palomenta. Ha chiesto la parola il Consigliere Bellofiore. Prego, Consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Anche noi certamente ci accodiamo a questa richiesta di adesione a questa mozione su cui abbiamo lavorato insieme in questi ultimi giorni, condividendo il significato e i principi che venivano espressi nella presentazione, di sensibilizzazione della cittadinanza e di mantenimento dell'attenzione su questo tema, così come abbiamo fatto e abbiamo proposto anche in altri contesti.

Davanti a una situazione, che è una situazione certamente preoccupante, certamente carente da un punto di vista di attenzione a quella che è la dignità dell'uomo, della persona, dei diritti di uguaglianza e libertà, di cui forse riusciamo solo a intuire l'entità, perché - come si ricordava - sono poche le informazioni che trapelano da quei territori, e dati e informazioni più precise, semmai li avremo, daranno conto poi forse anche di una dimensione diversa di quello che oggi si riesce a intuire.

Solo una precisazione, Consigliere Recalcati. Ma ci siamo già intesi informalmente. Nel testo che avevamo concordato prima di entrare in aula c'era una piccola modifica anche dell'ultimo impegno, che vado a leggere, così che resti agli atti. Ci siamo già chiariti. L'ultimo impegno è di farsi portavoce, presso gli enti preposti, affinché l'Italia non "continui a guidare", ma "continui, insieme al fronte europeo, nella richiesta di un'immediata liberazione dei prigionieri politici arbitrariamente detenuti". Crediamo che questa formulazione sia un po' più neutra e, soprattutto, coerente con quella che è la realtà dei fatti.

Abbiamo lavorato a questa mozione in maniera bipartisan, è una mozione figlia poi, di fatto, anche nel dato letterale, di quelli che sono stati gli impegni votati e concordati dai nostri gruppi, anche a livello regionale; e lo abbiamo fatto - come dicevo prima - per coerenza con la condanna o con le condanne che abbiamo sempre sostenuto nei confronti delle violenze perpetrate verso la popolazione civile in generale, in ogni parte del mondo; e anche questa per noi era una sottolineatura importante di cui tener conto, tenere traccia e nel dibattito e nel testo della mozione. Mozione che riprende quella che è la storia, il percorso, anche travagliato, di quel territorio, che ha portato oggi l'Iran a vivere e a confrontarsi con gli eventi a cui stiamo purtroppo assistendo.

Questa è credo, purtroppo, l'ennesima dimostrazione di un periodo della storia globale che stiamo vivendo, segnato dall'erosione di principi, valori e ideali quali la libertà, il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali dell'uomo, della società civile che pensavamo tutti di avere ormai in qualche modo conquistato e di avere come bussola della nostra aspirazione di una pace sociale verso cui tendere. Invece oggi assistiamo a un'inversione di tendenza, a una costante erosione di questi principi di uguaglianza, solidarietà e pace sociale a favore invece di una logica sempre più fondata sulla legge del più forte e sulla militarizzazione del mondo, non soltanto nei rapporti fra Stati, ma anche nei rapporti, purtroppo, tra governi e popolazione civile, come denuncia questa mozione del caso Iran. Logiche che alimentano ormai un costante impiego, totalmente sregolato, totalmente incontrollato, della violenza e della violenza sempre più armata.

Il caso dell'Iran, di cui parliamo questa sera, è soltanto uno, è soltanto l'ultimo anzi di una serie di drammatiche vicende del contesto internazionale, rispetto alle quali abbiamo speso parole, dibattiti e minuti in questa Aula consiliare, giustamente, e che in questo mandato le possiamo contare numerose e credo sia purtroppo un triste record. Però per noi un principio fondamentale è quello della coerenza rispetto a questi nostri atti di condanna di queste violenze, che non possono essere settoriali o dedicati solamente ad alcune circostanze, ma che ci impongono di mantenere una postura e un posizionamento, etico e politico, chiaro nei confronti di ogni situazione di violenza. Postura e posizionamento che dobbiamo richiedere anzitutto e pretendere a gran voce anzitutto ai nostri Governi, al nostro Governo e alle istituzioni europee che i nostri Governi rappresentano. Istituzioni che invece faticano oggi a mantenere questa unità d'intenti ritrovandosi alla fine a condannare in maniera differente situazioni di violenza e repressione della dignità umana, che si manifestano ugualmente, allo stesso modo in diverse parti del mondo. Questo anche con un detrimento poi di quella che è la credibilità internazionale della nostra Unione Europea. Non cambierebbe, infatti, la nostra condanna se le stesse parole le utilizzassimo per rivolgerci ai cittadini di Kiev, che si rifugiano dai droni russi. Così come non cambierebbe la nostra condanna, se gli stessi ideali di

difesa della dignità umana li applicassimo ai bambini di Gaza o ai Palestinesi in Cisgiordania, costretti alle violenze dei coloni israeliani. Non cambierebbe la nostra condanna, se le medesime indignazioni le rivolgessimo ai militari dell'ICE che sparano ai manifestanti di Minneapolis, uccidendo civili inermi, per di più coperti da una totale immunità politica.

Le parole, che ho ascoltato con piacere, del Consigliere Rizzo poco fa sarebbero state perfette, anche nel dibattito sulla mozione contro le violenze di Gaza che abbiamo presentato l'anno scorso. Qualche mese fa.

Riteniamo che questo sia un punto centrale e importante per noi, per leggere anche politicamente il voto della mozione di questa sera. La condanna alle violenze in Iran di cui stiamo discutendo e che oggi si solleva anche da parte di chi non ha condiviso altre mozioni simili votate in quest'Aula, non può restare isolata e slegata rispetto ad altre pari vicende di sopraffazione e di violenza, rappresentando così una differenza di trattamento e di metro di giudizio.

Le vicende politiche, i contesti geografici e le dinamiche di questi accadimenti sono certamente differenti, ma i principi e i valori di dignità, di libertà, di difesa dei più deboli, valori per cui ci battiamo, per cui spendiamo del tempo necessario per discutere in quest'Aula, per cui crediamo valga la pena prendere una posizione chiara con le nostre parole e soprattutto con il nostro voto, restano i medesimi e non sono negoziabili, e non possono essere oggetto di disparità di trattamento.

Per questo motivo riteniamo che questa sottolineatura è stato importante che in qualche modo venisse accolta in questo dibattito e ripresa anche nel testo della mozione di questa sera. Sottolineatura che comunque non cambia l'impegno e il senso, il principio di questa mozione né ne snatura il suo significato, ma che è necessaria a ribadire il rispetto e il valore che dobbiamo dare a questi principi, che non possono essere messi in discussione e che non possono valere solo nei contesti che preferiamo, ma che devono trovare applicazione sempre, senza distinzioni né giustificazioni.

Il Partito Democratico, assieme ai colleghi di maggioranza, sicuramente sosterrà, quindi, il testo che è stato frutto della condivisione che ha portato alla presentazione di questa mozione di condanna alle violenze dell'Iran. Come giustamente veniva richiamato poco fa, condannare le violenze in quel territorio nei confronti della popolazione civile non significa per noi giustificare in assoluto un qualsiasi tipo di interventismo esterno, in particolare statunitense, come si prospettava in queste ultime ore, perché abbiamo imparato che gli interessi statunitensi ormai sono molto distanti anche da quelli che possono essere gli interessi di noi europei.

Presidente

Grazie, Consigliere Bellofiore. Ha chiesto la parola il Consigliere Rioli. Prego, Consigliere.

Consigliere Rioli

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Poco fa abbiamo ascoltato gli interventi dei colleghi, e mi riferisco soprattutto a quello della collega La Palomenta, che ha citato il numero dei conflitti attualmente in corso nel mondo. Come il nostro Sindaco durante il discorso a valle della fiaccolata ha proprio espresso questo numero: cinquantanove. Un record. Un record bruttissimo, un record che ci deve terrorizzare per come la vediamo noi.

Per quanto riguarda la lista civica +Rho, ribadiamo una posizione che portiamo avanti con coerenza da anni: condanniamo ogni forma di violenza, da qualunque parte provenga, e continuiamo a ritenere la diplomazia, il dialogo e il Diritto internazionale gli strumenti unici, legittimi per la risoluzione dei conflitti. L'abbiamo fatto in passato e lo facciamo anche oggi rispetto a quanto sta accadendo in Iran. La nostra è una scelta di pace, una pace disarmata che rifiuta la logica dell'escalation militare.

Siamo a favore di questa mozione e vorremmo sottolineare alcuni punti, a cui teniamo in modo particolare. Riteniamo importante l'organizzazione di una serata informativa pubblica che aiuti la cittadinanza a comprendere il contesto e le violazioni dei diritti umani. In questo senso, proponiamo il coinvolgimento di Amnesty International proprio per il suo impegno riconosciuto nelle richieste internazionali sui diritti umani. Una scelta che dimostra come la nostra attenzione non sia selettiva, ma coerente e fondata su fonti autorevoli. Crediamo anche sia opportuno proporre incontri sul tema dell'accoglienza e dell'integrazione, valorizzando ciò che già esiste sul nostro territorio. In questo senso, vogliamo richiamare il Servizio di Accoglienza e Integrazione, SAI, attivo nel nostro Comune da anni. È un sistema che accoglie persone che fuggono da regimi e persecuzioni, che richiedono protezione internazionale. Un servizio che ha ricevuto valutazioni positive dal Ministero nei controlli annuali e nell'erogazione dei fondi. Nel territorio rhodense sono attivi due progetti SAI: uno comunale e uno in collaborazione con Ser.Co.P., proprio per rafforzare e raddoppiare la capacità di accoglienza.

È però importante fornire dei dati corretti. Nel nostro Comune risiedono quarantaquattro cittadini iraniani, ma all'interno del SAI non sono presenti ospiti iraniani. Dal 2014, anno di avvio del progetto, è stata accolta una sola persona proveniente dall'Iran. Ad oggi non risultano circolari della prefettura, né del Ministero, che indichino nuovi arrivi da questo contesto.

Sul piano della testimonianza, sapete che come lista civica +Rho siamo sempre stati attivi sui temi della pace. La fiaccolata di sabato è stata una dimostrazione di un segnale importante, non solo simbolicamente, ma anche verso chi ogni giorno lavora nei servizi di accoglienza.

Concludendo, confermiamo il nostro sostegno a una mozione che richiami con forza la pace, il dialogo e la tutela dei diritti umani,

mantenendo però coerenza tra i principi affermati e le azioni concrete che scegliamo di promuovere sul nostro territorio.

Presidente

Grazie, Consigliere Rioli. Vediamo se ci sono altri. Consigliere Caselli. Prego, Consigliere.

Consigliere Caselli

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Mi unirò volentieri al voto favorevole a questa mozione, non soddisfatto, diciamo anche felice di sentire delle parole proferite in quest'Aula, per una volta non provenienti da questa parte del banco, perché la cosa che dovrebbe passare è che l'etica, la legalità e i diritti umani non sono concetti di destra o di sinistra, dovrebbero essere dei concetti preliminari di qualunque avventura politica qualcuno intraprenda. Perché senza l'etica, senza la legalità e senza la tutela dei diritti umani nulla porta alla pace. Quindi io credo che sarebbe davvero importante, oltre che votare una mozione di questo genere, tenere presente sempre, davanti a qualunque tipo di sfida politica venga presentata, che si appartenga a una parte, che si appartenga all'altra, proprio perché siamo qua tutti oggi più o meno eredi di tradizioni politiche diverse, di storie diverse, politiche, specialmente quelle che riguardano direttamente l'Italia, e sarebbe bello davvero che in qualunque atteggiamento, in qualunque intervento in quest'Aula, e anche sui giornali, e anche a livello di manifestazioni pubbliche, l'etica, la tutela dei diritti umani e politici delle persone e la legalità siano il faro che guidano opinioni, prese di posizioni e giudizi.

Questa non è una predica stile ecclesiale, questa è la realtà di chi fa politica e purtroppo la base dell'azione politica di molti potenti della terra in questo momento è l'esatto contrario. Perché la persona più potente del mondo in questo momento ha come obiettivo far saltare l'Unione europea, eliminare l'ONU, eliminare i legacci che sono dati dalle corti internazionali, che sono le uniche in grado di punire determinati eventi e che sarebbero le uniche ad avere il diritto e il dovere di giudicare gli ayatollah, i talebani e tutti quelli che si occupano in un certo modo di gestire il potere che gli è stato dato democraticamente, perché ormai siamo in situazioni dove le dittature calate dai militari o calate dall'alto sono molto poche. Al potere ci si arriva con le elezioni. Ci si arriva più o meno subdolamente, promettendo cose e creando odio, creando nemici, creando situazioni che non consentono di avere nel proprio programma politico né l'etica né la legalità, né il rispetto dei diritti umani.

Io semplicemente voglio lanciare questo appello ai presenti, che sono quelli che io posso raggiungere: di considerare le tre cose che ho citato, non perché le ho citate io, ma perché secondo me è l'unico faro che può portare veramente a superare le ambizioni, le follie, la vergogna che io provo tutti i giorni sentendo certe cose,

dette in televisione da gente potente, che manda in giro persone col viso coperto a uccidere i suoi concittadini; e ricordiamoci spesso le cose che sono state dette contro chi va in giro col volto coperto in una città. Non è un caso che in questi giorni ci sia gente a volto coperto, che nella più grande, teoricamente, democrazia del mondo va in giro col viso coperto, da vigliacchi quali sono, e assassini, a fare cose vergognose. E non in Iran, non in un mondo che ci sembra molto lontano, ma in un mondo che vive secondo il nostro modo di vivere, secondo i nostri valori. Quindi rendiamoci conto che è molto vicina la barbarie di chi va oltre l'etica, la legalità e il rispetto dei diritti umani; e accodarsi a personaggi del genere non consentirà di avere un'azione politica che contenga queste tre cose che ho detto.

Ripeto, non è una predica, riguarda anche il mio partito. Riguarda tutti quelli che fanno politica. Senza queste cose, secondo me, è bellissimo trovarsi a parlare di quello che abbiamo parlato, ma senza questi tre fari sarà molto dura venire fuori da questa situazione.

Presidente

Grazie, Consigliere Caselli. Il signor Sindaco ha chiesto la parola. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Mi accodo agli interventi che ci sono stati. Devo dire, è stata davvero una bella discussione dove escono, come veniva detto anche nell'ultimo intervento, quelli che sono poi i principi alla base di qualsiasi regime democratico, dove c'è libertà di espressione e anche libertà di crescita. In fondo, il rispetto per la vita, che è stato anche richiamato un po' in tutti gli interventi di sottofondo, qualunque vita essa sia, la libertà di espressione, i diritti fondamentali dell'uomo e quindi la possibilità di poter, per ciascuno, vivere la sua vita secondo i sogni di ciascun cittadino del mondo, senza che esso sia giudicato per quella che può essere la cultura, l'orientamento sessuale che è stato richiamato, la formazione, il paese di provenienza: sono tutti diritti oggi importanti.

L'altra cosa che emergeva è che, di fronte alla violenza, la violenza stessa non può essere lo strumento per raggiungere la pace. Alla pace si arriva usando la pace, come qualcuno recentemente ha affermato, ben più importante del sottoscritto. Accanto a questo, che è un metodo, un modo di pensare, anche in un ordine mondiale che abbia un suo equilibrio, quindi delle istituzioni internazionali che oggi vengono bypassate, non vengono tenute in considerazione spesso da importanti capi di Stato, invece dobbiamo recuperare subito, a breve, un sostegno alla comunità internazionale perché è l'unico, vero organismo che può portarci a quel cambiamento pacifico e democratico, anche in Iran, ma non solo, perché - come è stato richiamato - sono cinquantanove i conflitti nel mondo, ci sono

altrettante popolazioni che stanno soffrendo in maniera analoga, uguale, a cui noi dobbiamo tendere.

Ci tenevo solo a fare un inciso più locale. Nel senso che noi nel marzo del 2023 abbiamo dedicato un albero del Giardino dei Giusti ad Aida Rostami e alle donne dell'Iran. Testuali parole. Quindi già nel 2023 la nostra città, il comitato del Giardino dei Giusti aveva già preso a cuore questo tema, perché non è nuovo e aveva intitolato... Credo che sia un bellissimo segno da ricordare, anch'esso, proprio durante questa discussione, perché è nostro e noi, in fondo già da tre anni un faro acceso su quella situazione come Amministrazione comunale, nel senso tutti, proprio tutti noi, senza distinzioni, l'avevamo dato.

Per questo motivo, il mio voto sarà favorevole e mi impegnerò, perché la mozione dà degli impegni al Sindaco abbastanza spessi, però cercheremo di fare del nostro meglio.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Se non ci sono altri iscritti a parlare, procederei con la votazione. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Presidente

La mozione è stata approvata.

Procediamo col prossimo punto, sempre nell'ora delle interrogazioni e mozioni, ovvero la mozione.

PUNTO N. 1

MOZIONE (PROT. N. 78654 DEL 26/11/2025) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA PER LA RIMOZIONE DI DUE AUTO ABBANDONATE E LA CREAZIONE DI UN'AREA GIOCO IN VIA GRAMSCI N. 51.

Presidente

Interviene il Consigliere Rizzo, a cui do la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere RIZZO

Grazie, Presidente. Una modestissima premessa. È ovvio che chiunque governi una città ha come principale obiettivo quello di creare le condizioni per fare crescere la città da tutti i punti di vista, rendendola più sicura, più pulita, più accogliente, più vivibile, anche se a volte non sempre accade. Per diversi motivi.

Residenti di un complesso edilizio periferico, quello di via Gramsci 51, da tempo segnalano alcune criticità. Nella parte interna di questo complesso edilizio si stende un terreno un po' dissestato, con avvallamenti che si trasformano in piccoli laghetti quando piove. Sono presenti su questo terreno due auto abbandonate da anni, da decenni, che, oltre a costituire un degrado dell'area, costituiscono un pericolo per i bambini e soprattutto inquinamento ambientale. Su quell'area non c'è assolutamente nulla, se non erbe, erbacce, sterpaglie e, purtroppo, sulla parte laterale di questo terreno vi è un canaletto che ospita topi così, e serpenti. Non mi sembra una cosa gradevole.

Ora, al di là che per legge, essendo un terreno comunale, per legge il Comune dovrebbe provvedere a ritirare quelle auto, a rimuoverle, sarebbe opportuno, se l'Amministrazione comunale lo ritiene tale, creare, sistemare quell'area che è una vergogna, è desolante, è una cosa vergognosa. Non solo. È un complesso edilizio che è in periferia, proprio periferico, nel vero senso della parola. Ed è mortificante per tutti quegli inquilini che si affacciano dalla parte di quel terreno vedere un qualcosa di cui vergognarsi. Come se fosse, non so, terzo mondo.

Allora chiedo, si chiede all'Amministrazione comunale di considerare, secondo quanto viene prescritto dalla legge, di ritirare le due auto e predisporre quanto necessario per realizzare un'area gioco usufruibile dai residenti di via Gramsci, perché un'area gioco valorizza innanzitutto quella parte, anche il complesso edilizio. È importante per le famiglie, per la comunità, per i bambini che troverebbero uno spazio per giocare, socializzare, divertirsi in un ambiente sicuro. Quindi confidiamo che il nostro Sindaco possa venire incontro alle richieste di quegli inquilini. Vi informo anche che tutti gli inquilini, tutti, hanno firmato una petizione. Tutti. Vi ringrazio.

Presidente

Grazie, Consigliere Rizzo. Vediamo se c'è qualcuno che vuole intervenire. In realtà, è da un po' che ne parliamo di questa mozione. Interviene il signor Sindaco. Adesso vediamo se il signor Sindaco dà le risposte ai dubbi. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Rispondo, di fatto, come se fosse un'interrogazione più che una mozione, perché poi questa presentata ha la veste di...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rizzo)

Sindaco

Se poi la ritira, posso nel caso rispondere e poi la ritira, se non si vuole andare al voto. Però almeno diamo la risposta rispetto ai contenuti, visto che il Consigliere Rizzo ci tiene all'argomento. Però è più da interrogazione questa.

Faccio una premessa rispetto alle auto abbandonate, perché, se non si conosce poi bene l'iter di come avviene la rimozione di auto abbandonate, poi potrebbe non comprendersi la risposta che darò sul caso specifico. Sulle auto abbandonate, quando si trovano in città, c'è un iter abbastanza lungo. Nel senso che ogni veicolo abbandonato, da Codice della Strada, può essere definito abbandonato nel momento in cui o non ha più la targa e non ha quindi i requisiti più per l'immatricolazione, oppure gli mancano delle parti fondamentali: mancano le ruote, il volante, i sedili o è particolarmente danneggiato. A quel punto passa dall'essere un autoveicolo, che ricordo ogni auto è un bene mobile registrato, tant'è che uno di quelle, ahimè, incombenze che per esempio c'è un'eredità, una morte, un decesso, il trapasso dell'auto è una, ahimè, di queste. Quindi, essendo un bene mobile registrato, ha una proprietà che comunque la norma tutela, perché quel veicolo, che magari viene abbandonato sul territorio di Rho, magari proviene da un furto in un altro paese. Quindi c'è tutta un'attività che, quando si rinviene un veicolo, cioè quindi quando arriva o una segnalazione da parte dei cittadini o i vigili stessi, monitorando il territorio, trovano il veicolo, va seguita.

L'iter è parecchio lungo, perché dovendo tutelare la proprietà del mezzo, quindi del bene, occorre notificare al proprietario il fatto che è stato rinvenuto il veicolo e che questo si trova in un determinato luogo. Questo meccanismo per cui bisogna notificare può essere veloce, se il proprietario in questione è sul nostro territorio, oppure, come accade spesso in tantissimi casi, il proprietario reale del mezzo in realtà è distante, se non addirittura è un cittadino estero; e senza il passaggio della notifica, quindi in quel caso c'è tutta una procedura tramite il consolato per cui si attiva il consolato addirittura per la notifica al proprietario del mezzo abbandonato, non si può procedere allo step successivo. Il proprietario, avuta una notifica, quindi a volte ci vogliono mesi per la notifica, ha tempo sessanta giorni per richiedere il mezzo. Nella richiesta del mezzo, ovviamente, poi deve specificare come mai quel veicolo è stato abbandonato, eccetera, eccetera, quindi poi anche darne ragione e successivamente provvedere al recupero. Se questo avviene, nell'arco di quattro/cinque mesi si riesce a rimuovere il veicolo.

Se questo invece non avviene, decorsi i sessanta giorni dalla notifica al proprietario, invece il veicolo viene radiato dal PRA e diventa un rifiuto. Quindi quello che è un bene mobile registrato con un proprietario diventa di fatto un rifiuto, quindi senza più una proprietà e, di conseguenza, si va allo smaltimento del mezzo. In

questo secondo caso la radiazione deve essere accettata con un procedimento che non vi spiego, per non farla troppo lunga, e di conseguenza, una volta accettata la radiazione del PRA, interveniamo. Questo, tra l'altro, per inciso, in quel caso a spese poi della collettività. Questo però quando si tratta di suolo pubblico.

Come il Consigliere Rizzo, invece, sottolineava nella stessa mozione, i due veicoli abbandonati si trovano nella parte interna, come scritto nella mozione stessa, del complesso edilizio. È come se fossero nel giardino di una casa privata, quindi non più su suolo pubblico ma su suolo privato; e quando un mezzo, seppur abbandonato, è su suolo privato, tutta questa procedura non può essere messa in campo, perché è come se noi tenessimo nel giardino di casa, o anche dentro casa nostra, un qualsiasi bene, un qualsiasi oggetto di nostra proprietà, o non di nostra proprietà, dove è inibito l'ingresso da parte di altre forze dell'ordine, di chiunque, a parte ovviamente i casi consentiti, quindi con un regolare permesso, per una perquisizione o altro. Di conseguenza, in quel caso colui che deve intervenire è la proprietà del terreno e non l'Amministrazione comunale, ovvero la Polizia locale. Per cui non è consentito, non è permesso a noi poter far fronte a queste due auto abbandonate, di cui tra l'altro conoscevo già l'esistenza prima della mozione, perché è un tema che ci era già stato posto, ma noi siamo proprio impossibilitati a farlo.

Pensi, Consigliere Rizzo, che anche all'interno dei condomini di case comunali, dove la proprietà è del Comune, ma non è suolo pubblico, quindi la proprietà di un palazzo qualsiasi nostro, di una delle palazzine delle case comunali, anche lì, non possiamo intervenire perché la proprietà è del Comune di Rho, ma è come se fosse un qualsiasi privato, quindi non in regime di suolo pubblico, ma in regime di proprietà privata. Di conseguenza, non possiamo.

Tra l'altro, vista la sua insistenza sul tema, io lunedì mi sono preso la briga di fare un giro di persona, perché ho chiesto alla Polizia locale di farmi un report e - ho detto - vado a vedere se magari si tratta di altre auto abbandonate. In realtà no, sono quelle due già note dentro al cortile di pertinenza condominiale.

La creazione dell'area gioco funziona nello stesso modo. Anzi, verrebbe da dire a maggior ragione. Nel senso che, se è intesa dentro a quel perimetro, noi non possiamo fare un investimento su una proprietà privata, perché, al pari di quello, dovremmo in teoria mettere i giochi anche nel cortile del mio condominio, ad esempio, quindi in un'area di proprietà privata, andando ad arricchire i privati.

Il contesto però - Lei ha ragione - non si presenta bene. Nel senso che l'area è privata, lì si nota chiaramente dove finisce il parcheggio di competenza nostra, che comunque è asfaltato, bene o male ma è asfaltato e, tutto sommato, in ordine, e poi inizia invece il terreno che ha ben descritto nella mozione, che è oggettivamente così. È proprio come lo descrive Lei. Desolante scrive qua in una riga che leggo. Quindi, lì non possiamo.

Mi permetto però di sottolineare, sul tema dell'area giochi, che in realtà da lì facilmente si accede a tutto il parco Europa, perché è molto vicino, quindi è una grande area dove si possono trovare diversi intrattenimenti, ancor più vicina è l'area verde con la pista ciclistica in via Biringhello, l'altro parco con l'accesso da via Labriola, dove tra l'altro abbiamo appena rifatto il campo da basket, quindi il manto del campo da basket è appena stato rifatto, e dove comunque c'è anche una piccola area di giochi per bambini. Mi sembra un'altalena, uno scivolo, se non ricordo male. Quindi, in realtà, le infrastrutture lì ci sono. L'area, tra l'altro, è molto bella, quella zona a mio parere è molto verde e molto attrezzata. Per cui, sono un attimo in difficoltà, nel senso che anche nel voto della mozione sarebbe un "non classificabile", nel senso che, non essendo di pertinenza nostra, sarebbe il mio personale un voto contrario. Ma non perché non riscontri la situazione che ha ben descritto, ma perché per queste ragioni, e ci ho tenuto a spiegare l'iter, non è di nostra competenza proprio l'oggetto della mozione.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Prego, Consigliere Rizzo.

Consigliere Rizzo

Grazie, Presidente. Semplicemente, questa mozione era stata presentata mesi fa. L'avevo ritirata, perché mi era stato detto che quel terreno era privato. L'ho ritirata, ma l'ho ripresentata per quale motivo? Perché l'ufficio, tipo Varesi, mi ha detto che è comunale. Allora, le cose sono due: o io denuncio Varesi... Sì! Non solo Varesi, ma anche l'altro ingegnere. Sono stato da loro per verificare un attimino se era, perché quelli del condominio dicono che è comunale, che anni prima c'erano altre due macchine che sono state portate via dal Comune, dalla Polizia locale.

Allora, nel momento in cui l'ufficio che, per carità, se mi si dice che è privato, ed è evidente, diventa difficile poter togliere le auto. Ma, se gli uffici di alto livello mi dicono che è comunale, io l'ho ripresentata, pensando che gli uffici mi dicessero la verità. Se non è così, però, non mi possono dire che è comunale e adesso mi si dice che è privata. Staremo a vedere. Io non voglio assolutamente mettere in discussione quanto dice il Sindaco, ci mancherebbe pure altro! Ma le cose sono due: o uno o l'altro. Dico bene? Per questo l'ho presentata. Punto.

Presidente

Grazie, Consigliere Rizzo. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Su questo ci tengo a fare una precisazione, perché ho saputo dall'ufficio che c'era stata questa interlocuzione, motivo per il quale sono anche andato di persona sul posto. Nasce,

credo, dal misunderstanding dell'individuazione precisa dell'area, perché nel parcheggio di via Gramsci, angolo via Aldo Moro, c'è un'auto che non rientra, non è classificabile come abbandonata, ma è incidentata e c'è un tema di perizia, ha avuto un incidente lì e quindi deve rimanere lì. La proprietaria l'abbiamo contattata ed è tutto a conoscenza. Quindi non vorrei che ci sia stato un misunderstanding legato al fatto di quest'auto, nota agli uffici, che, ripeto, non rientra nella casistica di auto abbandonata, ma è stata incidentata, cioè ha tutta la sua ragione per essere lì e la proprietaria, in questo caso cittadina rhodense, siamo in contatto, che è diverso rispetto alle due auto abbandonate. Quindi credo che ci sia stato un semplice misunderstanding, perché si tratta sempre di via Gramsci e c'è stata questa sovrapposizione. Però Le confermo quanto Le ho detto. Ho anche la relazione della Polizia locale, sono andato io a fare il sopralluogo. Consigliere Rizzo, più di così non posso fare io.

Presidente

Potresti portarle via tu le macchine, Sindaco. Non ho capito, però, Consigliere Rizzo: la vuole tenere e la votiamo? La vogliamo votare, oppure la ritiriamo?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rizzo)

Presidente

Okay. Però la prossima volta la riportiamo. Mettiamo a verbale che il consigliere Rizzo... Prego, Consigliere, lo dica a microfono.

Consigliere Rizzo

Un conto sono le auto abbandonate o incidentate, questo o quell'altro, qui il nocciolo della questione è: quel terreno è comunale o privato? Il Sindaco mi dice in un modo, gli uffici mi dicono in un altro modo.

Per carità, io non vedo perché... Allora è chiaro che non si può, se le auto rimangono lì, è evidente che non si può fare neanche un mini parco giochi. Neanche quello. È ovvio. Ma, porca miseria, gli uffici mi devono adesso giustificare. Sennò ci sarà la terza presentazione.

Presidente

Dica se la ritira.

Consigliere Rizzo

Sì, la ritiro. Per ripresentarla la prossima volta.

Presidente

Do la parola al signor Sindaco per una proposta al Consigliere Rizzo. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Per non tediare il Consiglio su questo argomento, La faccio contattare dalla mia segreteria e facciamo un incontro con l'ufficio e le carte alla mano.

Presidente

Grazie, signor Sindaco, e Consigliere Rizzo. Si chiude qua l'ora delle mozioni e interrogazioni. Procediamo. Iniziamo quindi il Consiglio comunale.

Io mi scuso con i presenti in aula, pensavano che discutessimo la mozione sul gattile, ma in realtà ci vorrà ancora un po' di tempo, purtroppo. Almeno due Consigli comunali. Grazie comunque della presenza.

Iniziamo il Consiglio comunale con l'approvazione dei verbali.

PUNTO N. 9

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 26 NOVEMBRE 2025 E DEL 17 DICEMBRE 2025.

Presidente

Iniziamo con quello del 26 novembre 2025. Aspettiamo che si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI ASTENUTI	5	Colombo, Conti, Forloni, Giussani, Recalcati
CONSIGLIERI VOTANTI	17	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	17	

Presidente

Il verbale del 26 novembre 2025 è stato approvato. Procediamo con la votazione per il verbale del 17 dicembre 2025. Aspettiamo che si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI ASTENUTI	4	Caronni, Colombo, Conti, Recalcati

CONSIGLIERI VOTANTI	18	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	18	

Presidente

Il verbale del 17 dicembre 2025 è stato approvato.

Presidente

Procediamo con due punti all'ordine del giorno che l'assessore - mi diceva - vuole presentare insieme, poi ovviamente li votiamo separatamente.

PUNTO N. 10

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL DLGS. N. 267/2000 DERIVANTI DAL PAGAMENTO DELLE SPESE LEGALI PER SENTENZA ESECUTIVA. RG N. 583/2024 - LOCAUTO SPA VS COMUNE DI RHO.

PUNTO N. 11

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL DLGS. N. 267/2000 DERIVANTI DAL PAGAMENTO DELLE SPESE LEGALI PER SENTENZA ESECUTIVA CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA DI 1° GRADO DI MILANO N. 4025/2023.

Presidente

Espongono l'assessore Violante, a cui do la parola. Prego, assessore.

Esce dall'Aula il Presidente sig. Calogero Mancarella, sostituito dal Vice Presidente, sig. Andrea Recalcati

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Porto all'attenzione del Consiglio comunale, come previsto fra l'altro dalla normativa, due delibere, come dicevamo prima, come diceva il Presidente, relative a due debiti fuori bilancio.

La prima delibera fa riferimento alla sentenza emessa dal Giudice di Pace di Rho, avversa al Comune, a seguito di una causa intentata dalla società Locauto S.p.A., riferita a una delle due ingiunzioni emesse dalla Polizia locale per violazione del codice della strada.

La Locauto S.p.A. comunicava alla Polizia locale i dati dei due locatari, ma, mentre l'intestazione della prima ingiunzione veniva regolarmente variata, la seconda modifica, a causa di un errore telematico, non veniva salvata dal sistema, lasciando

conseguentemente la sanzione in carico alla società Locauto S.p.A.. Il giudice ha, conseguentemente, condannato il Comune al pagamento di un importo pari a 220,91 euro, comprensivi di Iva e di spese legali.

La spesa trova adeguata copertura nel bilancio per l'esercizio provvisorio 2026 e verrà regolarmente, successivamente pagata attraverso una determina dirigenziale.

La seconda delibera fa invece riferimento alla sentenza emessa dalla Corte di giustizia tributaria, intentata da un privato cittadino al quale l'ufficio tributi emetteva un avviso di accertamento riferito all'annualità IMU 2017 per parziale versamento derivante dall'applicazione del regime di esenzione previsto per l'abitazione principale su un immobile, pur in presenza di un altro immobile destinato ad abitazione principale dal coniuge del contribuente sanzionato. Il ricorrente segnalava di essere coniugato e di avere la propria residenza nel medesimo Comune della coniuge, nell'abitazione oggetto dell'avviso di accertamento impugnato.

La Corte di giustizia tributaria, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 209 del 2022, con cui è stata dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'articolo 13, del decreto-legge n. 201 del 2011, con il quale si conferma che i benefici dell'esenzione IMU prima casa sono applicabili ad un coniuge indipendentemente dalla residenza dell'altro coniuge e degli altri membri della famiglia, dichiarando che ciascun coniuge, purché effettivamente residente in una determinata abitazione, anche nel medesimo Comune, può dunque beneficiare dell'esenzione IMU per l'abitazione principale e ha quindi condannato il Comune al pagamento di un importo pari a 1.196 euro, anche in questo caso comprensivi di IVA e di spese legali.

Anche per questo debito fuori bilancio, la spesa trova adeguata copertura nel bilancio per l'esercizio provvisorio 2026 e verrà pagata con successiva determina dirigenziale.

Concludo confermando che entrambe le delibere hanno ricevuto parere favorevole dal Collegio dei Revisori. Questo è quanto.

Vice Presidente

Grazie, assessore. Aspettiamo qualche intervento, se qualche consigliere vuole intervenire. Il Consigliere Bindi ha chiesto la parola. Prego.

Consigliere Bindi

Grazie, Presidente. Vorrei dare un senso al mio gettone di presenza di stasera, per dire che l'errore telematico ci può stare, per carità. Le procedure si possono sempre migliorare. Faccio riferimento a quelle che hanno portato al riconoscimento di questi debiti. Abbiamo già avuto un dialogo con l'Assessore su questo.

Chiedo se sia possibile introdurre una modifica al regolamento contabile, per evitare che in futuro si debba portare in Consiglio un atto con importi così risibili, che tiene impegnate trenta persone

per un valore che è inferiore a quello della somma dei nostri gettoni di presenza.

Vice Presidente

Grazie, Consigliere. Non penso ci siano altri interventi, quindi mettiamo in votazione il primo punto discusso dall'Assessore. Mi scuso col Sindaco, è uscito adesso. Quindi, prego, l'intervento del Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Sono io che mi sono prenotato in ritardo. Per rispondere alla domanda, visto che ne avremo poi in futuro parecchie, cioè parecchie, si spera di no, ma potrebbero essercene diversi di questi casi, nel senso che vi è stata un'interpretazione da parte della Corte dei Conti circa la gestione procedurale di queste partite, per cui da adesso in avanti, in realtà già da qualche mese, ce ne sono già capitate due o tre l'anno scorso, ma indipendentemente dall'importo siamo costretti ad adottare questa procedura. Sebbene poi concordo che per importi così minimi costa più fare l'atto che non liquidare queste somme. Però, tanto è. Quindi non sta nella nostra potestà, ahimè, poter gestirla in modo differente.

Vice Presidente

Grazie, Sindaco. La votazione di questi punti, se non ci sono davvero altri interventi adesso, voteremo prima una delibera e poi successivamente l'immediata eseguibilità, e poi la stessa cosa per quella successiva. Quindi, in tutto quattro votazioni. Cominciamo con la prima. La votazione è aperta.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Bale, Mancarella, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Giussani, Nasuelli, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	14	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	

Vice Presidente

La delibera è approvata. Ora passiamo a votare l'immediata eseguibilità per questa delibera. La votazione è aperta.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
-----------------------------	-----------	--

CONSIGLIERI ASSENTI	4	Bale, Mancarella, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Giussani, Nasuelli, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	14	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	

Vice Presidente

La delibera è immediatamente seguibile. Passiamo adesso a votare l'altro punto. La votazione è aperta.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Bale, Mancarella, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Giussani, Nasuelli, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	14	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	

Vice Presidente

La delibera è approvata. Adesso votiamo l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Bale, Mancarella, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Giussani, Nasuelli, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	14	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	

Vice Presidente

L'immediata eseguibilità è approvata. Lascio lo scranno al Presidente.

Rientra in Aula il Presidente, sig. Calogero Mancarella, il quale riassume la Presidenza

Presidente

Procediamo con i prossimi due punti all'ordine del giorno.

PUNTO N. 12

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER L'ANNO 2026.

PUNTO N. 13

APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026-2028.

Presidente

Anche in questo caso l'Assessore ha chiesto di poterli esporre insieme, ma poi ovviamente li votiamo separatamente. Do la parola all'Assessore Violante. Prego, Assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Portiamo questa sera in approvazione le prime due delibere di programmazione propedeutiche poi all'approvazione del prossimo bilancio di previsione, per il triennio 2026-2028.

Con la prima delibera approviamo il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari per l'anno 2026, uno degli allegati al bilancio di previsione costituito dall'elenco degli immobili non strumentali all'esercizio del Comune e quindi suscettibili di valorizzazioni e possibili dimissioni. Negli allegati alla delibera sono riportati l'elenco degli alloggi comunali, con relativa valorizzazione, che il Piano regionale del 2023 ci permette di alienare, ricordo che il Piano ha durata triennale, scadrà a giugno del 2026; l'elenco delle aree del patrimonio da valorizzare; l'elenco degli immobili di proprietà da valorizzare ed eventualmente da alienare; l'elenco dei diritti edificatori; l'elenco degli immobili concessi in diritto di superficie soggetti a trasformazione da diritto di superficie a diritto di proprietà; l'elenco delle aree del patrimonio da valorizzare; l'elenco delle proprietà dei sedimi stradali; e, infine, l'ottavo allegato riporta l'elenco delle aree da alienare.

Con la seconda delibera, invece, approviamo il Programma Triennale degli Acquisti di Beni e Servizi per l'anno 2026, programma predisposto sulla base dei fabbisogni espressi dagli uffici per servizi o acquisti di beni, il cui importo - ricordo - supera i 140.000 euro, con conseguente presentazione a quel punto di gara pubblica. Il piano cuba 9 milioni per il 2026 e 54 milioni per l'intero triennio. Resto a disposizione.

Presidente

Grazie, Assessore. Il consigliere Colombo ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Intervengo sul punto legato al Programma Triennale degli Acquisti dei Beni e Servizi per porre qualche domanda.

All'interno dell'allegato B sono citati alcuni servizi quali l'affidamento in concessione per anni due dell'organizzazione e realizzazione delle attività cinematografiche e buoni pasto, ticket dipendenti, per cui sostanzialmente risultano spuntati: vorrei chiedere qualche informazione in più su questo tema. Sostanzialmente, portare queste due questioni, per cui chiedervi delucidazioni.

Presidente

Grazie, Consigliere Colombo. Vediamo se ci sono altri interventi. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Il Piano dei beni e servizi ha al suo interno tutti gli appalti potenziali che l'Amministrazione può fare, è uno dei documenti prodromici al bilancio e quindi ha dentro tutte le potenzialità.

Rispetto ai buoni pasto abbiamo introdotto, non vorrei sbagliarmi in questo momento, ma dal primo gennaio 2024, in realtà, non ricordo se dal primo gennaio 2023... Primo maggio 2024? 2023 era, ve lo dico io comunque, abbiamo inserito i buoni pasto per i dipendenti, cambiando dal precedente regime della convenzione con gli esercizi. Questo a fronte della richiesta dei dipendenti stessi e anche per adeguarne l'importo. Importo che rimane comunque basso, al di sotto anche della media, di altri enti pubblici non lo so, ma sicuramente di aziende private, tant'è che nell'ultima contrattazione si è valutato di aumentarne l'importo. Facciamo un appalto per individuare ovviamente la ditta fornitrice di buoni pasto, perché ci sono diversi operatori sul mercato, e di conseguenza è stato inserito l'appalto che ci sarà da fare per i buoni pasto dei dipendenti.

Rispetto al servizio cinematografico, invece è l'appalto analogo che viene fatto per i cinema, e di conseguenza, essendo anche quello un appalto, essendoci più operatori sul mercato, è stato inserito potenzialmente anche questo. Sebbene abbiamo vinto un bando di Regione Lombardia sulla riqualificazione delle sale cinematografiche, in realtà non noi ma l'operatore, per cui potrebbe esserci una ricontrattazione del contratto in essere, proprio per sfruttare questa opportunità.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Vediamo se ci sono altri interventi. Consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Giusto per capire, perché nell'allegato A il servizio di fornitura della mensa viene menzionato, così come anche quello cinematografico, nell'allegato B sono sostanzialmente cancellati. Per capire se questo servizio, soprattutto quello del cinema, visto che è una richiesta particolarmente presente nella cittadinanza, si fornisce anche un servizio con un determinato numero di persone che partecipano alle rappresentazioni cinematografiche, se questo stralcio che c'è nell'allegato B equivale al fatto che questa proposta di acquisto beni e servizi venga o meno confermata.

Presidente

Prego.

Sindaco

Semplicemente, l'allegato B è quello che viene trasmesso al ministero, che deve riportare esclusivamente gli appalti di importo superiore al milione di euro. Per cui l'allegato B non è nient'altro che lo stralcio dell'allegato A, con l'elenco delle acquisizioni di importo superiore al milione di euro. Quindi non è un altro elenco, ma è l'elenco che viene inviato al ministero, perché così lo vuole. Il B1. Il B2, invece, è quello relativo ai beni e servizi già aggiudicati e in esecuzione. Il B2, sempre da inviare al ministero. L'allegato A riporta invece tutte le forniture di beni e servizi. Non ha nessun valore politico, comunque, questo documento. Nel senso che poi è il bilancio quello che comanda.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono altri interventi, procederei con la votazione. Quindi votiamo il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2026.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

CONSIGLIERI CONTRARI	7	Colombo, Giussani, Nasuelli, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo
-----------------------------	----------	--

Presidente

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2026 è approvato. Adesso andiamo all'approvazione del Programma Triennale degli Acquisti di Beni e Servizi 2026-2028. Votiamo. Vi ricordo che in questo caso abbiamo anche l'immediata eseguibilità, quindi ci sarà un'ulteriore votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Colombo, Giussani, Nasuelli, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo

Presidente

Il Programma Triennale degli Acquisti di Beni e Servizi 2026-2028 è stato approvato. Abbiamo l'immediata eseguibilità. Quindi aspettiamo che si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Colombo, Giussani, Nasuelli, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo

Presidente

Il Programma Triennale degli Acquisti di Beni e Servizi è immediatamente eseguibile.

Ricordo a tutti, prima di chiudere il Consiglio comunale, l'appuntamento di domani pomeriggio qua in sala consiliare. Come sapete, è frutto questo convegno di un'approvazione unanime in Consiglio comunale, con tema "Studentato diffuso - La città universitaria". Quindi vi invito e invito anche i vostri gruppi a

intervenire a questo convegno, che ci vede tutti rappresentati, anche nella parte dei relatori.
Grazie. Il prossimo Consiglio comunale sarà il 25 di febbraio.
Buonanotte a tutti e a tutte.

- ore 23.05 -

**Il Segretario generale
Matteo Bottari**

**Il Presidente
Calogero Mancarella**